

Unione ex alunni e amici
del Seminarino



Incontri
&
Eventi

via Tassis, 12 - 24129 Bergamo Alta

- **Commento al film "Città Alta" di G. Questi e C. Terzi -**

> [apri locandina film \(.pdf\)](#) <

RIVEDIAMO CITTA' ALTA, 55 ANNI DOPO

Venerdì al Seminarino il primo documentario sul nucleo storico di Bergamo con la presenza del regista

Giulio Questi che lo girò con Corrado Terzi nel 1949

Al recente Torino Film Festival sono stati presentati due cortometraggi su Città Alta girati negli anni Cinquanta da Luciano Emmer, ottantaseienne regista formatosi con i documentari sull'arte al qua le era stata dedicata, in quel festival, una completa retrospettiva. Ma il cortometraggio principe su Città Alta, il primo girato sul posto, è quello filmato nel 1949, per la neonata Record Film e con l'operatore Arrigo Cinotti, da Giulio Questi e Corrado Terzi, registi, soggettisti, sceneggiatori.

Città Alta venne presentato alla Mostra del cinema di Venezia del 1949, insieme ai film di Luigi Chiarini *Patto col diavolo* interpretato da Isa Mi randa, e venne accolto da calorosi applausi. Riferirono allora le cronache: "Sia al Palazzo che all'Arena, il pubblico ha dimostrato di avvertire l'originalità del tema e dello svolgimento. La critica, da parte sua, non ha esitato a dichiarare, all'unanimità il suo compiacimento giungendo ad affermare che *Città Alta* è, fino a questa sera, addirittura il migliore fra tutti i documentari italiani e stranieri presentati al festival" (Alberico Sala sul Giornale del Popolo del 29 agosto 1949).

Città Alta sarà presentato venerdì, alle 20,30 nel salone della cultura del Seminarino in via Tassis, non per nulla in Città Alta, per iniziativa dell'Associazione ex Allievi del Seminarino stesso, presieduta da Sergio Beretta. Interverrà il regista Giulio Questi che non potrà purtroppo essere affiancato dall'amico e coautore Corrado Terzi scomparso nel 1996.

Terzi, critico cinematografico di fama nazionale (ma aveva cominciato a occuparsi di cinema, nel 1946, sul Giornale del Po polo diretto da Aurelio Locati) era con Questi, i fratelli Gianni e Salvo Parigi, Emilio Honegger, Carlo Felice Venegoni e alcuni altri intraprendenti e valorosi giovani che uscivano per lo più dalla Resistenza nelle file del Partito d'Azione - tra i fondatori, nel 1947, del circolo del cinema La Cittadella, il primo sodalizio di cultura cinematografica a vedere la luce a Bergamo. E in quest'ambito che E in quest'ambito che si ebbe la prima visione bergamasca di *Città Alta*, la sera del 23 marzo 1950. Salvo Parigi, che sarà presente all'incontro con alcuni altri rappresentanti della cultura bergamasca, era anche il direttore del periodico di politica e cultura La Cittadella, uscito dal 1946 al 1948 (erano i tempi fervorosi del Politecnico di Elio Vittorini a cui collaborò lo stesso Questi). Trasferitosi presto a Roma, dopo la laurea in lettere, Giulio Questi, classe 1924, comincia colgirare una serie di documentari (*Città alta*, evidentemente, aveva fatto da felice prodromo) come *Donne di servizio*, del '53, *Giorni di fiera*, del '55, *Argini* del '57, *Valdarno* '58. Nel '58, Questi vince, con *Giocare*, il Nastro d'argento per il miglior documentario. Nel '59, con *Om da Po*, viene premiato al festival di Oberhausen.

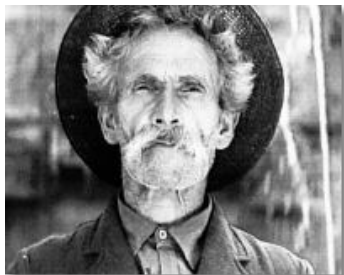
Il passaggio al lungometraggio avviene nel 1967 con il western all'italiana (erano i tempi di Sergio Leone e di *Per un pugno di dollari*, *Se sei vivo, spara!* con Tomas Milian. Gianni Amelio il regista di *Le chiavi di casa*, era l'aiuto regista. Segue nel '68, *La morte ha fatto l'uovo* con Gina Lollobrigida e Jean-Louis Trintignant film che già tocca il tasto, con largo anticipo sui tempi, degli organismi geneticamente modificati. Nel '72 la volta di *Arcana*, con Lucia Bosè chiromante tra le violenze della metropoli anche queste previste da lontano. Dal '79, Questi ha lavorato per la televisione ottenendo



via Arena

Il cortometraggio di Questi e Terzi è popolato di volti oltre che di vie e piazze. E mostra la vita di Città Alta, "una miracolosa scenografia, lì da sfruttare con la macchina da presa", come la definì lo stesso Questi che insieme al collega, scomparso nel 1996, provò a scovarne "la bellezza nascosta negli angoli più imprevisi.

particolare successo con il serial *Il commissario Sarti*, interpretato da un Gianni Cavina sulle orme di Maigret come adesso Castellitto.



"Ol Sviser"



Piazza Rosate

vicolo Ghiacciaia

el carnet di Questi c'è anche una arentesi come attore, per esempio ella *Dolce vita* di Fellini, dov'era un esagitato patrizio romano. Adesso Giulio torna a casa, in quella Città lta da lui de finita ai tempi del documentario che (ri)vedremo una iracolosa scenografia, li da sfruttare con la macchina da presa" E forse quella "bellezza nascosta negli angoli iù imprevisi da lui allora scovata, otrà ancora ritrovarla.

- Franco Colombo -

(da co di Bergamo del 24 Novembre 2004